



Storie esemplari...

Franco La Barbera e La Voce

di Licia Cardillo

Il 22 dicembre, a 87 anni, è venuto a mancare, all'improvviso, il dott. Franco La Barbera.

Se n'è andato quasi in punta di piedi, com'era nel suo stile di vita, sobrio e composto.

Specializzato in Igiene, Pediatria e Puericultura, accanto alla professione di medico, ha coltivato con passione l'attività giornalistica.

Si deve a lui, infatti, e ad Alfonso Di Giovanna la fondazione nel 1958 de La Voce di Sambuca, mensile al quale ha collaborato attivamente fino al 1991, anno in cui si è dimesso da direttore, per sopraggiunti impegni professionali

L'amore per il giornale, però, nel quale ha lasciato tracce significative, non è mai venuto meno, né è venuta meno la stima della redazione nei suoi confronti.

Basterebbe sfogliare le pagine del foglio, per recuperarne la memoria e scoprire che i suoi interessi spaziavano in tutti i campi, dalla cultura alla politica, dall'arte alla storia, dalle problematiche legate al costume e al turismo a quelle economiche, tanto da ritenere che niente di umano gli fosse estraneo.

Come dei flash, i suoi articoli restituiscono la sua visione della vita, l'equilibrio che lo distingueva, il rispetto per l'altro, la finezza intellettuale e l'amore per la natura.

Il suo argomentare è dettato sempre dal rigore morale; la parola è limpida e trasparente, a volte poetica, come lo erano i suoi gesti misurati, l'eloquio elegante e il garbo.

(segue a pag. 12)

Sambuca e l'Ucraina

Una storia esemplare

di Gloria G. C. Z.



Sambuca, gennaio - La misura del bene è farlo e la misura dell'accoglienza è offrirla. A distanza di quasi due anni, la casa di Pietro Cacioppo e Anna Maurici resta presidio di accoglienza ma anche di sicurezza per Olena Popova, per i due figli gemelli Dasha e Denis e per il marito Andreii, militare in guerra in Ucraina da ben 22 mesi.

(segue a pag. 12)

Sambuca c'è

Migranti: accettata proposta della Prefettura

L'Amministrazione Comunale ha dato la disponibilità - su richiesta della Prefettura - ad accogliere nel nostro cimitero la salma di un migrante rinvenuta in mare aperto. La salma sarà tumulata accanto a quelle dei cinque migranti che riposano nel nostro cimitero sin dal 2013 e ai quali è toccata la stessa sorte. Migranti nella vita lo siamo stati un po' tutti. Sambuca c'è.

Alessia Pizzolato

Un'altra eccellenza sambucese

Ancora un traguardo che parla sambucese. Ancora un riconoscimento che premia impegno, perseveranza e professionalità. Alessia Pizzolato, laureata in Scienze dell'Amministrazione con 110 e lode presso l'Università di Siena, ha ricevuto presso la Camera dei Deputati il "Premio America Giovani".

(segue a pag. 12)

Visita pastorale

L'Arcivescovo incontra gli alunni

di Gabriella Scaturro

L'annunciata visita pastorale del nostro Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Agrigento, Mons. Alessandro Damiano, il 19 gennaio è diventata realtà creando ne, nostro I. C. "Giuseppe Tomasi di Lampedusa", una sorta di attesa mista a curiosità.

(segue a pag. 10)

Adranone... il ritorno

Dopo 140 anni a Sambuca il "corredo della Regina"

Torneranno presto a Sambuca. E per sempre. Si tratta dei reperti rinvenuti nel 1886 all'interno della cosiddetta "Tomba della Regina" ubicata all'interno dell'area archeologica di Monte Adranone.

(segue a pag. 12)

Amarcord... 56 anni fa

Era il 1968

di Enzo Sciamè

Era la notte tra il 14 e il 15 gennaio del '68.

E la terra tremò nella Valle del Belice, Italia. Quel terremoto fu, a Sambuca, una paura terribile per noi che avevamo dieci anni o giù di lì. Quel lampadario che non smetteva più di oscillare, nella casa che aveva le volte decorate, bellissime. Lo sguardo fisso, muti. Poi la corsa per le scale, la fuga con la vecchia seicento bianca.

Adragna con zii, cugini, amici dei miei. I giorni successivi furono giorni di condivisione assoluta, solidarietà, paura.

Per noi bambini fu la scoperta della neve, quel giocare senza fine. Ricordo anche, con struggente tenerezza, il camion di mio zio che diventa baracca ambulante: si andava, si improvvisava la giornata.

Ricordo un mangiadischi a batteria, un 45 giri che girava, era Caterina Caselli. Poi fu il tempo delle partite a pallone, all'ex stazione. Fu la certezza di averla fatta franca e lo sconforto per la distruzione e la morte nei paesi limitrofi. Fu la solidarietà concreta da ogni parte d'Italia: coperte, cibo, manodopera, soldi. Ma, poi, fu anche il tempo degli sprechi impuniti e delle cattedrali nel deserto. E noi, qui, continuiamo a ricordare quei morti ma anche tutto il resto.

Sambuca - Villamaura

Dagli USA in Sicilia per studiare 50 anni di cambiamenti

di Franco Nicastro

In 50 anni la Sicilia ha visto cambiare il suo contesto sociale, alle prese con problemi antichi come l'emigrazione e con processi nuovi come lo spopolamento e gli alloggi vuoti nei centri storici.

(segue a pag. 10)